

Chi l'ha visto? Tito Speri da anni non ha più l'indice

Da Niccolò Tartaglia alla fontana della Pallata: quelle statue amputate e mai più risistemate

Monumenti

Emanuele Galesi

e.galesi@giornaledibrescia.it

■ Con quel pollice in evidenza può fare l'autostoppista. Oppure fingere un like su Facebook. Ma di certo non guidare i bresciani nella battaglia contro il nemico austriaco. Al vero condottiero, tra le altre cose, serve un indice e Tito Speri non l'ha più. La statua che svetta nell'omonima piazza del centro è stata mutilata.

Mozzata. Eretta nel 1888, è rimasta tranquilla al suo posto fino a che qualcuno non ha pensato di staccarle un dito. Quando? Nel nostro archivio c'è la foto del buon Tito che imbraccia una bandiera del Brescia dopo la promozione del campionato 2009/2010. È la prima testimonianza fotografica dell'assenza dell'indice, può essere che l'esultanza dei tifosi e la scomparsa del dito siano legate, ma non ci so-

no grandi indizi a riguardo. Di certo, il Comune non è mai stato intenzionato a intervenire. D'altro canto il principio è semplice: se non ci sono rischi gravi, come ad esempio un crollo, non è considerata un'emergenza. Nemmeno dalla Soprintendenza.

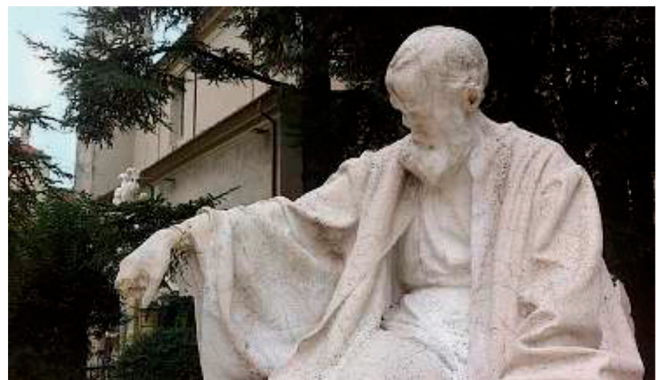
Lo stesso capita ad esempio alla statua di Niccolò Tartaglia, lungo via Trieste. Sembra un bambino imbronciato che si chiede che fine abbia fatto il suo giocattolo, anche se in realtà è il compasso che gli manca, assieme ad un paio di dita. Sono stati fatti diversi tentativi di sistemazione, l'ultimo nel maggio 2015, ma puntualmente l'opera viene danneggiata.

All'ombra del duomo, invece, le statue delle fontane sono senza braccia. Ma a stupire di più è l'assenza del disco nel monumento collocato nella parte sud della piazza. Chi se lo sarà portato via?

È poi impossibile non notare che alle sculture della fontana della Pallata manca qualcosa. Se si considera che tutto il palazzo è in attesa di un re-



Senza dito. La statua di Tito Speri, rimasta senza indice



Dov'è finito? Niccolò Tartaglia cerca invano il suo compasso

stauro, si capisce però che l'assenza dei piedi è un piccolo dettaglio. O no?

In attesa di Paladino. Sempre a proposito di statue, spostiamoci in piazza Vittoria. Il Bigio non è destinato a ritornare, anche perché a breve dovrebbe arrivare un'opera che sostituirà il colosso di Arturo Dazzi sul basamento. Nei

prossimi giorni è atteso a Brescia l'artista Mimmo Paladino per un sopralluogo. Una sua scultura verrà collocata per un periodo che dovrebbe andare dai sei mesi a un anno. L'operazione era prevista per dicembre, ma la concomitanza con le iniziative per il Natale ha portato il Comune a decidere di rimandare tutto tra gennaio e febbraio. //